

Comunicato stampa

Venerdì 30 ottobre, ore 17.30 – Udine, Sala Scrosoppi - Seminario Arcivescovile

**Un convegno per scoprire l'opera di
Fortunaziano,
il più antico scrittore fra i vescovi di Aquileia**

Nel 2013, in un codice carolingio della Biblioteca della Cattedrale di Colonia, è stato ritrovato il «Commento ai quattro Vangeli», ad individuarlo un giovane filologo dell'Università di Salisburgo

Si terrà **venerdì 30 ottobre, alle ore 17.30, nella sala Scrosoppi del Seminario Arcivescovile**, a Udine (in viale Ungheria 20) la lezione magistrale tenuta dal professor Alessio Persic, docente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, sul tema *«Fortunaziano ritrovato. Le perle del Vangelo del vescovo di Aquileia (342-369)»*. Ad introdurre i lavori il professor **Sandro Piussi**, direttore dell'Ufficio diocesano per i Beni culturali ecclesiastici e direttore della Biblioteca del Seminario diocesano; mentre a discutere del tema saranno il professor **Giovanni Driussi**, docente dell'Istituto superiore di Scienze religiose, e il professor **Giovanni Del Missier**, direttore dell'Istituto superiore di Scienze religiose.

L'opera pressoché integra di Fortunaziano, lo scrittore più antico fra i vescovi di Aquileia, è stata ritrovata nel 2013 nel codice carolingio 17 (sec. IX) della Biblioteca della Cattedrale di Colonia. Non solo. Ora, infatti, l'edizione critica del «Commento» di Fortunaziano «ai Quattro Vangeli» appare quasi ultimata: Lukas Dorfbauer, il giovane filologo dell'Università di Salisburgo che, dopo l'identificazione del testo, ne è divenuto il curatore, prevede che sarà pubblicata entro la metà del 2016 nella prestigiosa Collezione degli Scrittori della Chiesa Latini. L'opera di Fortunaziano è destinata a suscitare i più vivaci interessi fra gli studiosi delle origini cristiane: essa costituisce infatti il primo esempio letterario di un commento d'insieme ai Quattro Vangeli, uno dei primi commenti evangelici latini di genere scientifico e il primo documento della letteratura patristica aquileiese, di cui solo adesso è finalmente possibile constatare come lo stesso Cromazio si sia puntualmente e frequentemente avvalso.

L'iniziativa è promossa dall'Istituto superiore di Scienze religiose di Udine «mons. Alfredo Battisti», in collaborazione con la Biblioteca diocesana «mons. Pietro Bertolla» del Seminario arcivescovile